



HOME PAGE | ... OF THE DAY | GALLERY | VIDS | MUSIC | FASHION | ART | UNDERGROUND | CINEMA & PHOTOGRAPHY | ARCHITECTURE & ENVIRONMENT | TECH & DESIGN | WRITERS & BOOKS | COMICS | WORLD, NEWS, TRAVELS & LIFESTYLE | SPORT | STORIES & POEMS | EDITORIALI | WHO WE ARE (REDAZIONE) | CONTACTS, LEGALS & RIGHTS | VANZ

Facebook Mi piace 1 | Twitter Tweet 0 | Google+ +1 0

THE DESTINY IS UNWRITTEN, VANZ



“The Destiny is Unwritten” è il quarto album all’attivo per i [Vanz](#), band punk rock toscana.

Questo disco è per loro il lavoro più ambizioso di sempre. Sintetizzando musica di protesta ed emozioni umane in quaranta minuti d’ascolto, e spingendosi in territori musicali mai esplorati prima dalla band, i Vanz riescono a fondere **combat rock e sperimentazione**, con il risultato di un prodotto coraggioso sia nella forma che nei contenuti.

The Destiny is Unwritten è un **concept album** in un’unica traccia che racconta una storia divisa in 13 atti/canzoni, è la colonna sonora di un progetto che comprende espressioni artistiche diverse.

Il protagonista del racconto, chiamato JD, si scaglia contro un mondo che non riconosce più come suo, armato solamente della sua presa di coscienza, del suo coraggio e del suo amore sfrenato per la vita.

L’era del possedere ed apparire in cui viviamo, la distruzione del libero arbitrio dei singoli individui che sfocia nel controllo delle masse e dell’andamento politico-economico mondiale, fanno da cornice ad un racconto contro ogni forma di controllo. Da quello esercitato dall’industria musicale fino ad arrivare a quello di un governo globale, emblema della repressione di ogni forma di attivismo tramite la gestione dell’informazione.

Elementi che scuotono la vita di JD spingendolo ad intraprendere un viaggio alla ricerca della propria realizzazione. Assetato di emozioni, brividi e vita vera, JD vivrà esperienze che oscillano tra psichedelia e realtà dura e cruda.



La scelta di un **filo conduttore** per ogni canzone, riesce a cancellare ogni possibile monotonia, dando quell’ingrediente in più al suono rockeggiante che accompagna l’ascoltatore nel tempo.

I suoni puliti e melodici, ma allo stesso tempo distorti della chitarra elettrica, graffiati da una voce giovane ma potente sono scanditi regolarmente da ritmi veloci dettati sapientemente da basso e batteria.

Che tu lo voglia o no, finita la degustazione uditiva, vorrai spaccare una chitarra per terra e liberare la tua anima da ogni peso.

Grazie Vanz di avermi fatto tornare un **adolescente ribelle!**

Elliot Walker

